B: SI SGRETOLA IL «POKER», PRENDE IL VOLO IL COMO

FATICATO 1-0 DEI LARIANI

Un Bonaldi super piega il Rimini

Più che rispettabile la prestazione dei romagnoli al «Sinigallia»

MARCATORE: Bonaldi (C) al 12' della ripresa.

COMO: Vecchi; Melgrati, Volpati; Garbarini, Fontolan, Guidetti; Pozzi (dal 11' del p.t. Apuzzo), Correnti, Scanziani, Iachini, Bonaldi (12. Piotti, 14. Raimondi).

RIMINI: Tancredi; Agostinelli, Rossi; Sarti, Grezzani, Raffaeli; Vorazzo (dal 16. del s.t. Pellizzaro), Berlini, Sollier, Romano, Carnevali (12. Recchi, 13. Di Maio).

ARBITRO: Terpin di Trieste.

DAL CORRISPONDENTE

COMO, 30 gennaio

Dopo due vittorie consecutive in trasferta, il Como tornava fra le mura amiche per uno scontro del tutto riposante contro una delle ultime in classifica. Ebbene, il Como ha dovuto faticare per aver ragione dei romagnoli

Inizio in sordina, con il Como che cerca di portare le proprie punte a diretto contatto con Tancredi. Ma bisogna attendere non poco perché i lariani riescano ad imbastire una azione di rispetto ed è all'11' che il Como si rende minaccioso su punizione battuta da Correnti: la palla giunge a Iachini che gira prontamente a rete, ma Tancredi blocca con sicurezza.

Al 16' e il Rimini in contropiede con Vorazzo: gran tiro da fuori area e pronta risposta di Vecchi che blocca a terra. Ancora il Rimini al 19' su calcio d'angolo battuto da Raffaeli: la palla spiove al centro e Carnevali di testa impegna ancora Vecchi a parare.

Si scuote il Como mentre il Rimini rinserra le file e al 25' sembra fatta per il Como: l'azione parte da Guidetti che tocca a Volpati, pronto il cross dalla destra ma Bonaldi manca di un soffio l'entrata e la palla e deviata in calcio d'angolo. Altro pericolo per il Rimini al 42': Guidetti per Volpati, cross teso, si lancia in tuffo Fontolan che colpisce la sfera di testa ma troppo centrale e Tancredi blocca.

La ripresa vede il Como spingersi con caparbietà in avanti, mentre il Rimini si chiude di più in difesa. All'8' un rimpallo favorevole al Como nell'area del Rimini mette in movimento i lariani e Guidetti in mezza rovesciata manda la sfera di poco sul fondo.

Insiste l'azione del Como e al 12' va a rete: punizione per un fallo su Volpati, sulla palla è Guidetti che tocca a Bonaldi, gran botta e pallone a segno. Il Como insiste alla ricerca del raddoppio che sembra cosa fatta al 16', ma il tiro fortissimo di Iachini e deviato in angolo dal volo di Tancredi. Risponde il Rimini con Sollier al 18', ma il tiro e parato con sicurezza da Vecchi.

Pronto il Como al 19' con Bonaldi per Scanziani, lancio smarcante per Iachini, pronto il tiro che colpisce l'esterno della rete. Bell'azione comasca al 21': Scanziani lanciato a rete resiste alla carica e tocca di precisione al centro per Apuzzo che gira prontamente di testa a rete ma Tancredi blocca.

Ultimo brivido al 40': per un fallo di Garbarini in area: l'arbitro concede al Rimini due calci: barriera munitissima del Como con due giocatori tra i pali oltre al portiere, dopo alcune contestazioni il tiro che viene ribattuto da Garbarini, la palla torna a Romano ma la sfera esce sul fondo. Il Como controlla la situazione e conduce in porto due preziosi punti che lo portano a guidare la classifica.

Osvaldo Lombi

L'Atalanta impone il suo ritmo al Pescara (2-1)

Il bravo Piloni da solo non basta

Il portiere abruzzese si produce in stupende parate

ATALANTA - PESCARA — La rete di Mastropasqua.

MARCATORI: Mastropasqua (A) al 14'; Rocca (A) al 18'; Prunecchi (P) al 29' del primo tempo.

ATALANTA: Pizzaballa; Mei, Andena; Mastropasqua, Marchetti, Tavola; Fanna, Rocca, Chiarenza, Festa, Bertuzzo. (12. Cipollin, 13. Scala, 14. Percassi).

PESCARA: Piloni; Motta, Mosti; Zucchini, Andreuzza, Galbiati; La Rosa, Repetto, Orazi (Masoni dal 44' del s.t.), Nobili, Prunecchi. (12. Giacomi, 13. Di Somma).

ARBITRO: Michelotti di Parma.

DAL CORRISPONDENTE

BERGAMO, 30 gennaio

Ritmo forsennato, una battaglia continua e molto dura ma sostanzialmente corretta: tre gol, due pali e stupende parate di Piloni. Atalanta e Pescara, una degna dell'altra, sono state protagoniste di una partita vibrante dal risultato in bilico fino all'ultimo secondo.

Gli abruzzesi un po' frenati dal campo pesante hanno pagato un forte scotto all'inizio avendo tardato ad abituarsi al clima dell'incontro reso subito inclemente da un'Atalanta vivacissima sospinta all'attacco da Festa, Rocca, Tavola e da un Mastropasqua in felice giornata. Su angolo di Fanna, di testa Tavola batteva tutti ma la palla era respinta da un palo e finiva tra le braccia del portiere. Comunque i nerazzurri passavano poco dopo al 14' Ostacolato da Andreuzza non riusciva a Chiarenza un tentativo di rovesciata ma solo un retropassaggio e dal limite Mastropasqua batteva al volo lasciando secco Piloni. Il bis dopo 4': Atterramento di Fanna. Palla servita a Bertuzzo trasformata in un bolide, respinta d'istinto del portiere e messa in rete di testa da Rocca.

Il Pescara serrava i denti e alla mezz'ora le distanze sono dimezzate. Dopo un'apertura di Orazi verso La Rosa e passaggio filtrante di Zucchini, sul quale Prunecchi incanta un paio di difensori e batte con tiro corto Pizzaballa. E subito dopo sarebbe stato il pareggio se l'acrobatica deviazione di testa di La Rosa non avesse risparmiato Pizzaballa fermo sulla palla che sfiorava il montante.

Si intuiva che lo scontro sarebbe stato apertissimo. Infatti continui saranno i capovolgimenti di fronte.

Tavola sbaglierà clamorosamente con Piloni fuori dai pali, spedendo altissimo la palla-gol di Mastropasqua, ma si rifarà alla fine colpendo in pieno la traversa il portiere abruzzese opera difficili interventi su tiri saetta di Mastropasqua e Bertuzzo. Dall'altra parte un Pizzaballa rincrancato si esibisce in molte uscite volanti e blocca i pochi tiri che riescono a filtrare.

Capitan Marchetti suona la sveglia per tutti e tutti si battono vigorosamente. La vittoria è andata con pieno merito all'Atalanta che ribadisce di essere fortissima sul proprio terreno. La difesa pescarese assediando l'uomo in possesso della palla ha messo in chiara difficoltà Chiarenza, Bertuzzo e Fanna.

I tifosi abruzzesi, oltre tremila, hanno lasciato Bergamo senza rimpiangere i loro fessili Come l'Atalanta, anche la loro squadra e di alta classifica e può aspirare al traguardo più ambito.

Aldo Renzi

Prezioso 1-1 per i pimpanti brianzoli

Cagliari e Monza dividono i punti

Un infelice arbitraggio ha innervosito gli atleti in campo

MARCATORI: Brugnera (C) al 7' del p.t.; Antonelli (M.) al 19' della ripresa.

CAGLIARI: Copparoni; Ciampoli, Lamagni; Casagrande, Valeri, Tomasini; Roccotelli, Quagliozzi (dal 20' della ripresa Bellini), Ferrari, Brugnera, Virdis; 12. Corti; 14. Piras.

MONZA: Terraneo; Vincenzi (dal 17' della ripresa Vernatto), Gamba; De Vecchi, Pallavicini, Fasoli; Antonelli, Buriani, Braida, De Nadai, Sanseverino; 12. Ghezzi; 13. Michelazzi.

ARBITRO: Lapi, di Firenze.

DALLA REDAZIONE

CAGLIARI, 30 gennaio

Spartizione della posta fra Cagliari e Monza al Sant'Elia, che permette ai brianzoli di mantenere il contatto con il gruppetto di testa, e ne allontana invece, ulteriormente, i sardi.

Niente da dire sul risultato, tutto sommato giusto. I valori in campo si sono equilibrati, e se il Cagliari ha mostrato maggiore esperienza e maggiore classe individuale in alcuni singoli, il Monza ha risposto con un gioco di squadra più equilibrato, e con la vigoria atletica.

Molto da dire ci sarebbe invece sull'operato dell'arbitro Lapi di Firenze, che ha interpretato, a nostro parere, il regolamento in modo perlomeno opinabile in più di un'occasione; innervosendo gli atleti ed impedendo al gioco di svolgersi regolarmente.

Fino all'espulsione di Ferrari il Cagliari era in vantaggio per uno a zero, anche se Brugnera aveva fortunosamente salvato la sua porta con una respinta dalla linea bianca. L'incontro avrebbe potuto prendere tutt'altra piega. Tre minuti dopo Antonelli pareggiava. Da quel momento i rossoblu facevano le barricate davanti a Copparoni, salvando così il minimo risultato.

I brianzoli da parte loro favorivano il compito dei padroni di casa con un gioco lento e mantenendo copertissima la retroguardia, pagin probabilmente della suddivisione della posta

Le due squadre si erano affrontate a viso aperto nella prima meta della gara, coi Cagliari che, andato in vantaggio nei primi minuti (De Vecchi commetteva fallo ai limiti dell'area. Punizione che Brugnera di prima trasformava in un pallonetto imprendibile per Terraneo), giocava di rimessa, cercando di sorversaria coi contropiede impostati da Casagrande e Roccotelli.

Il Monza a sua volta puntava sulla velocità e sull'agilità delle manovre, giungendo vicino al gol su calcio d'angolo (batte Buriani per Gamba che da fuori spazza Copparoni. Brugnera sulla linea respinge, la palla batte su una traversa ed esce).

Nel secondo tempo l'incontro prosegue sulla stessa falsariga, con un solo pericolo per Copparoni al terzo minuto. Fino al 15', quando la espulsione di Ferrari apre la prendere la retroguardia avstrada al pareggio brianzolo (De Vecchi da trenta metri filtra per Antonelli che, solo al centro dell'area, insacca. I cagliaritani invocano il fuorigioco) e al non gioco successivo

I migliori in campo il sobrio Brugnera e l'ottimo Casagrande, il cui mentre e concluso con una maggiore sicurezza di tutto il reparto difensivo rossoblu. Nel campo brianzolo hanno brillato Buriani, perviace nella costruzione ed ottimo nel lavoro di ricuperura al centrocampo, e l'ala sinistra Sanseverino.

Sergio Atzeni

Ottima gara finita zero a zero

Da una Samb ok alt al Vicenza

L'arbitro nega un rigore ai padroni di casa

SAMBENEDETTESE: Pozzani; Catto, Martelli; Melotti, Agretti, Odorizzi, Vanello; Catania, Chimenti, Colomba, Giani. 12. Pigino; 13. Simonato, 14. Spinozzi.

LANEROSSI VICENZA: Galli; Lelj, Marangon; Verza, Dolci, Prestanti; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Filippi. 12. Sulfaro, 13. D'Aversa, 14 Donina.

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: cielo nuvoloso, temperatura mite, terreno in ottime condizioni, spettatori 13 mila circa. Ammoniti Marangon, Chimenti e Odorizzi.

SERVIZIO

SAN BENEDETTO, 30 gennaio

Foila delle grandi occasioni oggi e risultato in bianco in riva all'Adriatico tra Sambenedettese e Vicenza al termine di una gara abbastanza combattuta e ricca di contenuto tecnico. Il risultato, ovviamente, e giunto molto più gradito ai ragazzi di G.B. Fabbri, scesi in campo privi del libero Carrera.

Palato amaro, invece per i rossoblù di Tribisciani che hanno tenuto a lungo, specialmente nella seconda frazione, le redini della gara andando anche in più di un'occasione molto vicini alla segnatura. Addirittura, poi al 32' del secondo tempo l'arbitro non concedeva un rigore grosso come una casa alla Sambenedettese. Oggi il Vicenza pur dimostrando quello che vale e quindi meritevole di occupare il posto che occupa in classifica, si e trovato di fronte una Sambenedettese in piena forma con un Vanello in stato di grazia propulsore delle più belle azioni da gol. Un Agretti neutralizzatore del grande Rossi e un attacco con Catania, Chimenti, Colomba e Giani che hanno giostrato con scioltezza dando seri grattacapi al pur bravo Galli. I 90' hanno offerto momenti esaltanti.

Iniziamo con la cronaca. Si fa luce subito il Vicenza che al 4' sbaglia una facile occasione per andare in vantaggio. Fugge sulla destra Rossi che effettua un bel cross al centro dove trova Cerilli bene appostato, che manda la palla fuori di un soffio. Insiste ancora il Vicenza e tortura per la Samb se al 12' Agretti si trova sulla traiettoria di un pallone che Salvi passata molto bellamente a Rossi a pochi passi da Pozzani.

A questo punto la musica cambia. La Sambenedettese sale in cattedra e i vicentini cominciano a ballare. Le azioni più belle sono al 27' Chimenti con una grande staffilata manda la palla di poco sopra la traversa. Al 29' e Catania a esibirsi e la palla fa la barba al palo. Al 31' testata a sorpresa di Colomba che fa gridare al gol ma la palla e deviata in angolo da Galli.

Nella ripresa la musica non cambia, al dieci slalom di Vanello che viene atterrato mentre sta per entrare in area, ma l'arbitro non ravvisa il fallo e l'azione sfuma. Al 16' Rossi di testa impegna Pozzani ma l'arbitro aveva fischiato il fuori gioco. Al 18' Salvi su passaggio di Faloppa impegna Pozzani a una parata a terra. Al 26' Catania con un gran tiro costringe Galli a salvarsi in angolo. Al 29' altro salvataggio in angolo di Galli su tiro di Colomba

Al 30' Spinozzi sostituisce Agretti. Al 32' l'azione del rigore non concesso dall'arbitro. Vanello si destreggia bene in area, trova lo spazio libero fa secciare un forte tiro che fa secco il braccio alzato di Lelj, ma l'arbitro, come diceramo in apertura lascia correre. Ammoniti poi per proteste Chimenti e Odorizzi.

Al 37' ancora Colomba di testa e la palla finisce di un soffio fuori. Al 39' Fabbri sostituisce Cerilli con D'Aversa. Al 43' ultima bella azione per la Samb condotta da Vanello passaggio a Colomba, tiro di quest'ultimo e deviazione di Marangon in angolo. Ultimo angolo ultima speranza e tutti e 22 sotto la porta di Galli ma nulla di fatto.

Ettore Sciarra

I siciliani battuti (2-1) alla «Favorita»

Un Lecce sprint Crisi a Palermo

I giocatori hanno dovuto abbandonare lo stadio su cellulari della polizia

MARCATORI: al 3' Magistrelli, al 9' Petta. Nella ripresa al 42' Sartori.

PALERMO: Trapani; Vullo, Citterio; Brignani, Vianello, Cerantola; Novellini, Favalli, Perissinotto, Maio, Magistrelli (al 32' della ripresa Osellame sostituisce Novellini). In panchina: Bravi e Di Cicco.

LECCE: Nardin; Pezzella, Croci; Majer, Zagano, Giannattasio; Sartori, Cannito, Loddi, Fava, Petta (al 31' della ripresa: Biondi). In panchina: Vannucci e Lo Prieno.

ARBITRO: Signor Reggiani di Bologna.

NOTE: Spettatori paganti 6.225 per un incasso di 15 milioni; 861.900 lire.

SERVIZIO

PALERMO, 30 gennaio

Successo esterno del Lecce su un Palermo all'acme della crisi. La squadra salentina, scesa in campo alla «Favorita» con Petta al posto dell'infortunato dell'ultima ora, Montenegro, ha dato l'impressione di un complesso ai-quanto dinamico, battagliero, dal gioco essenziale.

Indubbiamente i giallorossi di Renna non hanno tuba to nulla e soprattutto sono da lodare per due motivi, per che una volta in svantaggio non si sono disuniti sino a riequilibrare il risultato. Per che una volta in partita non hanno tirato i remi in barca votandosi alla difensiva.

Del Palermo, alla sua terza sconfitta consecutiva, la seconda casalinga per la cronaca, da salvare forse soltanto Magistrelli per l'impegno e la determinazione evidenziati nel corso dei 90', ma per il resto buio assoluto o quasi. La squadra non ha un volto, si gioca un calcio improvvisato e i giocatori lasciano per suscitare impressioni davvero pietose sugli spettatori sempre più sparuti nel seguire la squadra

L'allenatore Debellis a fine partita ha dichiarato di essere pronto a rassegnare il proprio mandato se questa soluzione può giovare alla ripresa della squadra. Il presidente Barbare ha preso tempo fino a domani ovvero ha rinviato la soluzione della crisi ad un incontro prima co giocatori e poi con il Consiglio direttivo della società convocato in seduta straordinaria.

Ritornando alla partita con il Lecce, diciamo che il Palermo ha toccato il fondo e che il pubblico si è attardato fino ad oltre due ore dopo la conclusione della gara per manifestare il proprio malumore ai giocatori che per evitare guai più seri si sono visti costretti a lasciare lo stadio della «Favorita» sui cellulari della polizia

L'inizio è del Palermo che al 3' è già in gol. L'azione parte da Perissinotto, da questi a Maio, lancio lungo la fascia laterale a Favalli che, da destra, gonfia di sul fondo crossa Magistrelli al volo arriva e scaraventa imparabilmente in rete. Il Lecce pareggia un minuto dopo con Petta su cross da destra di Loddi, ma l'arbitro inspiegabilmente annulla per un presunto fuorigioco dello stesso Petta tra le proteste sensibili dei giocatori salentini.

Al 8' il Palermo potrebbe raddoppiare. Perissinotto lancia Novellini ma l'attaccante rossanese a due metri dal portiere incredibilmente riesce ad alzare il pallone sopra la traversa. Al 9' pareggia il Lecce. Petta, imprendibile furetto, si invola sulla sinistra, riesce a trovare uno spiraglio fra Citterio, Cerantola e il portiere e insacca la sfera in fondo alla rete lasciando trasecolata l'intera difesa rosanero

Un minuto dopo il Lecce potrebbe passare in vantaggio con una rovesciata di Loddi che Trapani devia in angolo. Con un colpo di reni, Al 26' Nardin blocca a terra una conclusione di Magistrelli in seguito ad azione di calcio d'angolo. Quindi al 32' una punizione di Maio si conclude a lato. Sul finire del primo tempo l'arbitro è costretto ad ammonire Zagano per gioco falloso

Nella ripresa al 1' abbiamo un tiro di Vullo bloccato da Nardin a terra, al 5' Petta spreca una buona occasione per il Lecce, al 10' Novellini tira su Nardin, al 21' e Magistrelli a sciupare mandando alto. Quindi al 42' il Lecce realizza il gol della vittoria su un disimpegno della difesa il pallone viene carpito da Sartori che avanza per 4 metri e giunto sul limite dell'area tira un pallonetto a spiovere che si insacca alle spalle dell'esterrefatto Trapani. E' il gol della sconfitta.

Ninni Geraci

Il Varese (4-1) dilaga a Brescia

Angelillo si dimette

MARCATORI: Ramella (V) al 21' e al 30' dei p.t.; Fiorini (B) al 24'; Magnocavallo (V) al 33'; Dal Fiume (V) al 36' della ripresa.

BRESCIA: Cafaro; Berlanda, Podavini; Minigutti, Cagni, Botti (dal 27' Bussalino); Salvi, Beccalossi, Fiorini, Aristei, Altobelli (12. Garzelli, 14. Ghio).

VARESE: Mascella; Arrighi, Magnocavallo; Taddei, Ferrario, Giovannelli; Manueli, Dal Fiume, Ramella (dal 34' della ripresa Ciceri) De Lorentis. Franceschelli (12. Della Corna, 14. Pedrazzini).

ARBITRO: Trinchieri, di Reggio Emilia.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 30 gennaio

Grossa sorpresa a Brescia. Il pesante passivo subito dalla squadra contro il Varese e le dimissioni da allenatore di Angelillo. La mossa di Angelillo ha colto alla sprovvista i dirigenti della squadra bresciana

Valentin Angelillo è stato categorico. «Ho deciso di dimettermi, mi dispiace per il Brescia che si trova in una critica situazione, ma non ce la faccio più a continuare. Ho alcuni giocatori che si rifiutano di scendere in campo al Rigamonti perché sono subito beccati dal pubblico. E la rosa dei titolari del Brescia e di soli 16 uomini». E' stato l'ultimo colpo a sorpresa dopo una penosa esibizione del Brescia.

Gli azzurri hanno tenuto il campo solo per venti minuti nella ripresa, riuscendo a ridurre il distacco, ma finendo poi in balia dei rossi di Marchesi, che nel finale, dopo aver segnato altre due reti, li hanno graziati più volte. Solo Salvi, Minigutti e forse Podavini e Fiorini meritano la sufficienza nelle file del Brescia: frastornati gli altri.

Il Varese ha giocato un'ottima partita, sicuro in ogni reparto, pronto a sfruttare le occasioni che gli si sono presentate. Ha subito con un certo affanno la rincorsa del Brescia all'inizio della ripresa, ma l'attenta guardia di Arrighi, Magnocavallo e di tutta la mediana hanno ben protetto — tranne l'attimo della rete «inventata» da Fiorini-Mascella.

Il Varese è andato in vantaggio al 21' con Ramella. Fuga di Franceschelli e cross bloccato da Botti che tocca indietro corto per Cafaro, si intromette Ramella e il gioco e fatto. Fallisce due ottime occasioni il Varese a: 24' con Ramella e al 26' con Dal Fiume. Al 27' Angelillo decide la sostituzione di Botti, fischiato dal pubblico, con Bussalino, togliendo alla squadra la possibilità di inserire, visto come stavano andando le cose, una punta in più. E non garantendo con un Bussalino spaesato, più organicità alla difesa, il Brescia al 30' regalava la seconda rete.

Corta respinta di Berlanda su centro di Manueli e Ramella, libertissimo, non aveva difficoltà a segnare. La ripresa vede un Brescia più aggressivo. Al 24' Fiorini raccogliendo una punizione di Aristei esalta la sua discutibile prestazione con una bellissima rete. Il pareggio sembra a portata di mano degli azzurri, ma al 33', su errore di Beccalossi, il Varese segna la terza rete. E' Magnocavallo a intercettare un errato passaggio del n. 8 bresciano e a battere dopo una discesa indisturbata, per oltre settanta metri, Cafaro.

Sciupa il Varese al 35' con De Lorentis e un minuto dopo al 36' Dal Fiume sigla la quarta rete. Il Varese potrebbe ancora segnare al 43' con De Lorentis, ma il suo tiro esce a lato a portiere battuto. Al 45' è bravo Cafaro a salvare buttandosi fra i piedi di Franceschelli. La partita finisce fra un coro assordante di fischi e i tifosi hanno poi assediato gli spogliatoi dei bresciani.

Carlo Bianchi

Il Modena fa fuori (ma che fatica!) l'Avellino

MARCATORE: Bellinazzi al 27' p.t.

MODENA: Tani; Rimbano, Matriciani; Bellotto, Canestrari, Piaser; Colombini, Pirola, Bellinazzi, Zanon, Mariani. N. 12 Geromel; 13 Manunza; 14 Botteghi.

AVELLINO: Pinotti; Cavasin, Boscolo (dal 4' s.t. Cavaliere); Trevisanello II, Facco, Reali; Trevisanello I, Gritti, Capone, Lombardi, Traini. N. 12 Lusuardi; 14 Nobili.

ARBITRO: Milan di Treviso.

DALLA REDAZIONE

MODENA, 30 gennaio

Il Modena con molta tattica ha incamerato altri due punti ai danni dell'Avellino, al termine di una partita di scarso livello tecnico e che ha annoiato il pubblico. A Bellinazzi l'unico merito di aver messo a segno un gol.

La rete del successo modenese è nata appunto da un errore del centrattacco canarino che al 26', su passaggio di Colombini, solo davanti a Pinotti, «lisciava» clamorosamente permettendo a Facco di saltarsi in angolo. Dalla bandierina batteva Pirola con palla a spiovere in area e Mariani di testa a far da torre per Bellinazzi. Questi con le spalle voltate alla porta e stretto da due difensori, riusciva a colpire in mezza girata rasoterra che sorprendeva nettamente Pinotti.

Per il Modena da segnalare altre due occasioni al 22' quando un tiro di Colombini veniva salvato sulla linea di porta dal bravo Carasin, e allo scadere del novantesimo minuto con Rimbano che da pochi passi, a tu per tu con Pinotti, mandava alto

Per l'Avellino l'unica occasione del suo pressochè inesistente attacco, è venuta al 38' del primo tempo, ma il tiro di Capone, a portiere battuto, è stato respinto sulla fatidica linea bianca da Canestrari.

Luca Dalora

Spal-Novara: pareggio (1-1) E' finita tra i fischi

MARCATORI: nel s.t. al 18' Paina (S) su rigore, al 26' Vriz (N).

SPAL: Grosso; Prini, Tassara; Boldrini, Gelli, Fasolato (dal 4' del s.t. Pagliari); Manfrin, Muggianesi, Paina, Jacolino, Cascella. 12. Orazi; 13. Lievore.

NOVARA: Buso; Veschetti, Fumagalli; Cavallari, Cattaneo, Fabbian; Vriz, Lodetti, Giavardi, Ferrari, Guidetti. 12. Nasuelli; 13. Di Stefano; 14. Toschi.

ARBITRO: Lo Bello.

SERVIZIO

FERRARA, 30 gennaio

E' finita tra i fischi generali di un pubblico deluso e spazientito. Peggio di così non poteva terminare. Contestazioni oggi ce n'erano per tutti, per i responsabili, per i giocatori, per lo scandaloso gioco visto e per una classifica che si fa sempre più compromettente. L'unico soddisfatto per il risultato finale è stato forse l'allenatore novarese Giorgis. La sua squadra era stata a Ferrara per fare punti e ce riuscita senza faticare tanto.

La partita non ha offerto molto. La Spal all'arrembaggio dello specchio della porta avversaria ed il Novara ben piantato a centrocampo a spegnere le folate di Jacolino e compagni. E veniamo ai gol: Cascella al 17' della ripresa viene atterrato in area dal libero Cavallari. L'arbitro, Lo Bello junior, tentenna qualche istante prima di indicare il dischetto del rigore. La massima punizione viene calciata da Paina, che spiazza Buso mettendo la sfera alla sua destra.

Passano pochi minuti ed il Novara pareggia. Contrasto in area spallina tra Gelli e Vriz. La sgusciante ala spintona l'avversario alla spalle facendolo rovinare a terra. La palla rimane sui piedi del novarese, che non esita e calciare a rete alle spalle di Grosso.

i. m.

La Ternana non va oltre l'1-1 con il Catania

MARCATORI: Casone (T) al 28' e Spagnolo (C) al 35' del p.t.

TERNANA: Bianchi; Masiello, Ferrari; Miani, Caterina, Casone; Crivelli, Mendoza, Zanolla, Moro (al 1' del 2.o tempo Perzato), Franzon. 12. De Luca; 13. Platto.

CATANIA: Petrovic; De Gennaro (al 18' del 2.o tempo Cantone), La Brocca; Parlassina, Pasin, Chiavaro; Morra, Fusaro, Mutti, Panizza, Spagnolo. 12. Dal Poggetto; 14. Marchesi.

ARBITRO: Panzino, di Catanzaro.

SERVIZIO

TERNI, 30 gennaio

Stadio deserto per uno spettacolo desolante con la Ternana che per l'ennesima volta ha sfiorato il successo. Così passano spettacolare Ternana Catania finito 1 a 1 col risultato più acquisito nella prima frazione di gioco

In vantaggio la Ternana al 28' con Casone che risolve una intricatissima mischia in area su seguente a calcio d'angolo battuto da Ferrari indovinato con un formidabile fendente l'angolo alto alla sinistra della porta di Petrovic

Le speranze di vittoria sono state stroncate dal Catania punizione battuta da Morra e respinta corta da Bianchi, il più lesto di tutti a raccogliere il pallone è stato Spagnolo che non ha avuto nessuna difficoltà a infilare in rete di testa.

Per la Ternana, che fin lì era il 35', si era destreggiata bene, è stata un'autentica mazzata da cui non è stata capace di riprendersi. Resta così ultima in classifica la Ternana, mentre il Catania consolida con questo punto la sua tranquilla posizione a centroclassifica. Ha diretto impeccabilmente Panzino, migliore in campo in senso assoluto

Adriano Lorenzoni

Il Taranto batte (2-1) i marchigiani

Zandoli «teso» Ascoli nei guai

MARCATORI: Villa (A.) al 19' del p.t.; Romanzini (T.) al 23' su calcio di rigore; Nardello (T.) al 38' della ripr.

TARANTO: Trentini; Giovannone (dal 46' Turini), Cimenti, Fanti, Spanio, Nardello, Cori, Romanzini, Jacomuzzi, Selvaggi, Jacovone. 12. Degli Schiavi, 13. Bosetti.

ASCOLI: Grassi; Legnaro, Perico; Scorza, Mancini, Mazzoli, Quadri, Vivani, Zandoli, Anzivino, Villa; 12. Sclocchini, 13. Colautti, 14. Morello.

ARBITRO: Lazzaroni di Milano.

NOTE: angoli: dodici a due per il Taranto. Espulso al 39' del primo tempo Zandoli.

SERVIZIO

TARANTO, 30 gennaio

La sfolta alla partita (ha data l'episodio accaduto al 39' del primo tempo quando il numero 9 dell'Ascoli, Zandoli, si segnalò a un bassale fallo di gioco sonoro ad opera di Spanio, per altro fischiato prontamente dal signor Lazzaroni, reagiva in modo inusitato colpendo a freddo il difensore tarantino che si accasciava al suolo. Il direttore di gara era a due passi e non aveva esitazioni nell'estrarre il cartellino rosso mandando anzitempo negli spogliatoi l'attaccante ospite.

Fino a quel momento l'incontro era stato ricco di emozioni ed anche piacevole con due reti, una per parte, già all'attivo e le due squadre che si stavano affrontando senza molti fronzoli, con azioni veloci ed ariose. Il Taranto da un lato, che dopo appena diciannove minuti di gioco si era venuto a trovare nelle condizioni di dover rimontare una bella rete di Villa, mostrava come al solito molta determinazione.

Dal canto suo l'Ascoli mostrava immediatamente di saperci fare contenendo le volate dei locali con un ben assestato reparto centrale, nel quale certamente non mancano di uomini di buona levatura tecnica e dai piedi buoni, senza disdegnare le offensive avvalendosi di due pericolose punte quali Zandoli e Villa che preoccupavano seriamente la difesa locale. L'espulsione della punta ascolana travolgeva tutto

A cinque minuti dall'avvio il Taranto si rendeva pericoloso con un cross di Selvaggi che per un pelo non veniva sfruttato dalle due punte locali Jacomuzzi e Jacovone. Al 19' l'Ascoli va in vantaggio con la bellissima rete di Villa il quale sfrutta un lungo cross provenente dalla sinistra da Anzivino che taglia fuori tutta la retroguardia locale. L'ala da una decina di metri dalla porta colpisce di forza al volo battendo imparabilmente Trentini.

Al 23' arriva il pareggio dei tarantini. Fanti dalla destra da quasi calcio d'angolo a Canenti piazzato dalla parte opposta. Il terzino dribbla un avversario, si avventura all'area di rigore e lascia partire un forte tiro a mezza altezza diretto verso lo specchio della porta. Nella traiettoria della palla interferisce il numero sette Quadri che ferma nettamente con la mano sinistra. E' rigore. Batte lo specialista Romanzini che insacca alla destra di Grassi. Al 28' e al 30' due cross di Selvaggi mettono in condizione le punte tarantine di segnare. Ma le occasioni sfumano. Al 45' e ancora l'ala sinistra Villa a portare l'insidia alla porta locale infiltrandosi tra le maglie della difesa degli jonici sul lancio di Viviano e battendo scaltramente a rete. Ma questa volta Trentini gli si oppone con successo

La ripresa, come già detto, è un assolo del Taranto che dopo molti tentativi andati a vuoto coglie il successo al 38' con il libero Nardello che schiaccia di testa in rete una punizione battuta da vicino la bandierina del calcio d'angolo su punizione dell'ottimo Selvaggi

Mimmo Irpinia

L'italiana Driano terza agli europei di pattinaggio

HELSINKI, 30 gennaio

Si sono conclusi ieri sera ad Helsinki i campionati europei di pattinaggio artistico. L'ultimo titolo, quello femminile, è andato alla tedesca della RDT Anett Poetzsch.

L'italiana di Denver, Susanna Driano, è riuscita conquistare la medaglia di bronzo, dopo la tedesca federale Dagmar Lurz.